

#ARELONSITE 2018 VISITA 2

#CASASIEMENS A MISURA DI SMART WORKING

(Fonti: Barreca & La Varra – L22 - AG&P greenscape)



Crediti foto: Barreca & La Varra (© Carola Merello)

Carta di identità

Location: via privata Vipiteno 4, Milano

Committente: Siemens Real Estate Spa

Proprietà: Siemens Italia

Team di progetto di CasaSiemens:

Barreca & La Varra (masterplan generale, progetto architettonico, direzione artistica), Milan Ingegneria (strutture, direzione lavori), United Consulting (impianti), AG&P greenscape (landscape), Degw (interior design, space planning), Fud (segnaletica, physical branding), certificazione LEED (Deerns)

Durata del cantiere di CasaSiemens:

settembre 2016 – febbraio 2018

Superficie costruita: 15.500 mq

Con il patrocinio di



Con il contributo di



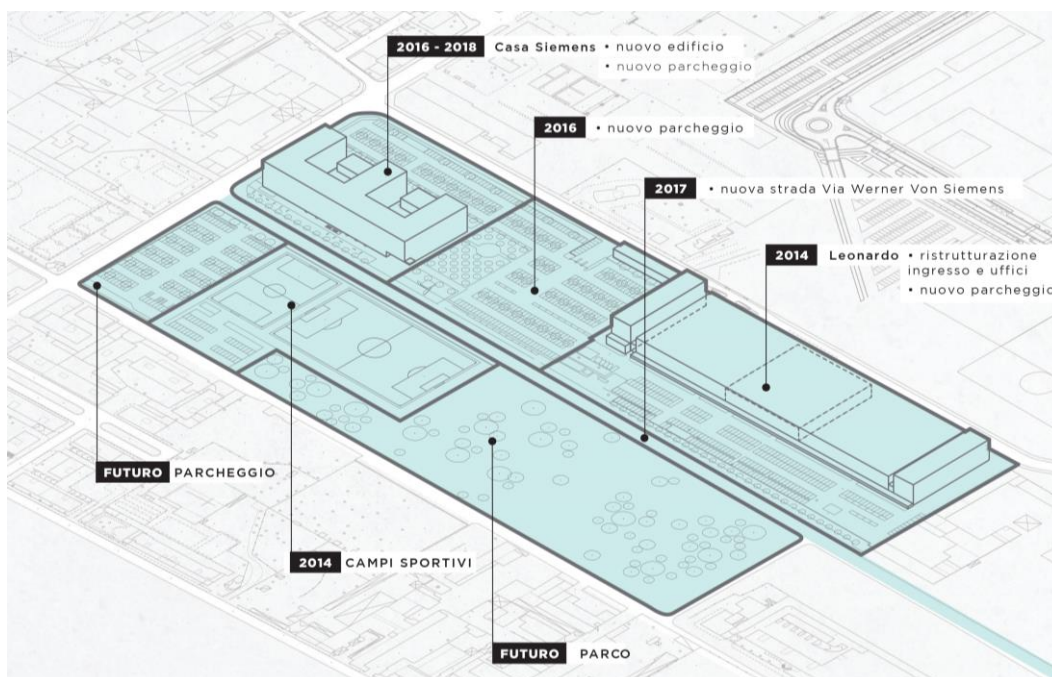
Giovedì 22 marzo 2018 Siemens ha inaugurato, il nuovo edificio - che copre da solo una superficie di oltre 15 mila metri quadri e ospita circa 1.000 collaboratori. Sorge a Milano nel quartiere Adriano ed è al centro di un piano più ampio di riqualificazione urbanistica: complessivamente, infatti, l'area si sviluppa su 86 mila metri quadri, ospita circa 1.800 collaboratori, in 32 mila metri quadri.



Crediti foto: Barreca & La Varra (© Carola Merello)

IL PROGETTO

Il masterplan generale dell'area di 86.000 mq comprende l'edificio esistente "Leonardo", il nuovo edificio "Galileo", un'area con attrezzature sportive, oltre ai parcheggi e il piccolo volume della guardiana che affaccia su via Vipiteno. Saranno completati prossimamente il nuovo parcheggio e il nuovo parco affacciati su via Von Siemens.



Il masterplan generale dell'area (crediti Barreca & La Varra)

Il progetto di CasaSiemens del 2016 di Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, nel suo complesso e all'interno del più ampio progetto di masterplan, ridisegna interamente l'area organizzando le volumetrie e il verde secondo un principio semplice e lineare, in grado di relazionarsi al meglio sia con il tessuto preesistente che con i progetti in atto al contorno dell'area di intervento. Nel 2014 lo studio ha anche ristrutturato l'ingresso e gli interni dell'edificio Leonardo, e progettato il parcheggio accanto, che nel 2016 è stato esteso fino al confine con l'area di Casa Siemens. Le linee guida alla progettazione "Construction Excellence Office Building" dettate dall'azienda sono state determinanti in ogni fase della definizione del progetto di CasaSiemens: lo studio Barreca & La Varra ha contribuito alla loro interpretazione e declinazione, soprattutto per quanto riguarda la composizione della facciata e l'impaginato delle finestrature, con particolare attenzione al tema d'angolo.



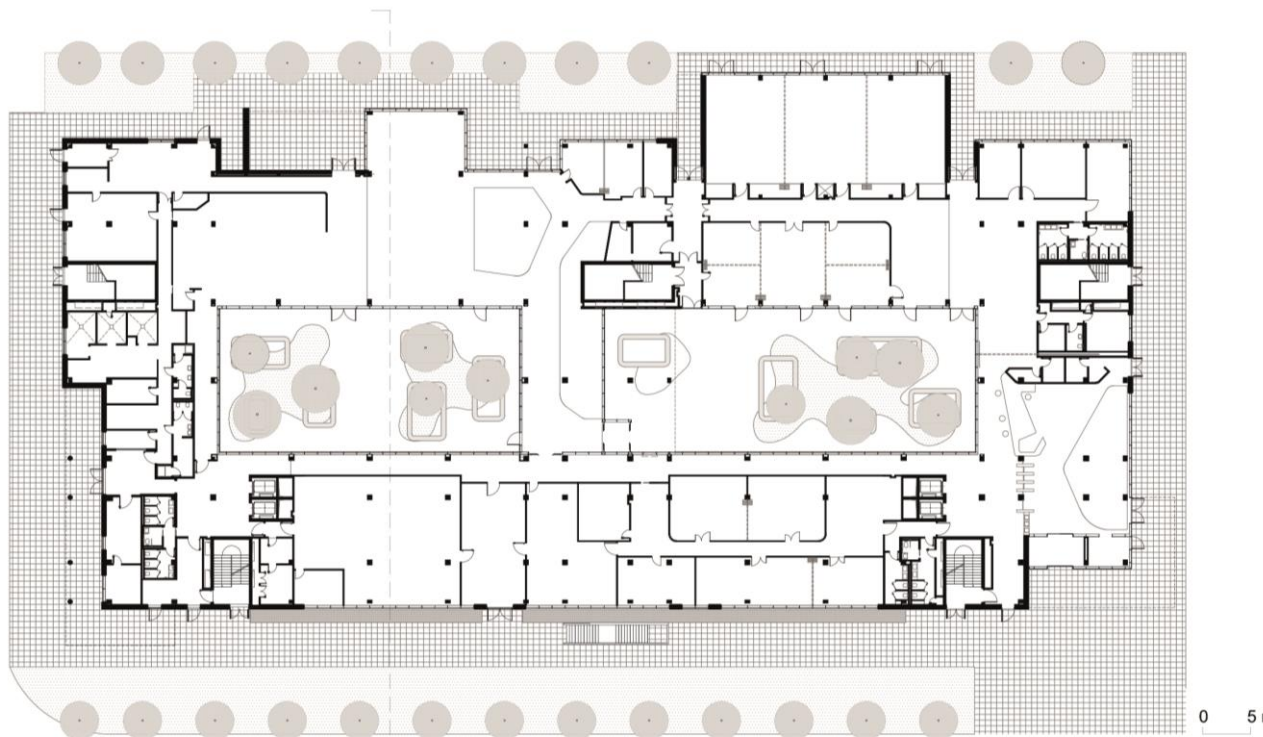
Crediti foto: Barreca & La Varra (© Carola Merello)

IL LAYOUT DI CASA SIEMENS

Il layout di Casa Siemens è il risultato di una evoluzione nella concezione spaziale degli ambienti di lavoro, che rispetto al passato dedicano alle attività collettive una maggiore superficie che si traduce anche in alzato in una struttura meno gerarchica e quindi meno sviluppata verticalmente, ma organizzata più in senso orizzontale.

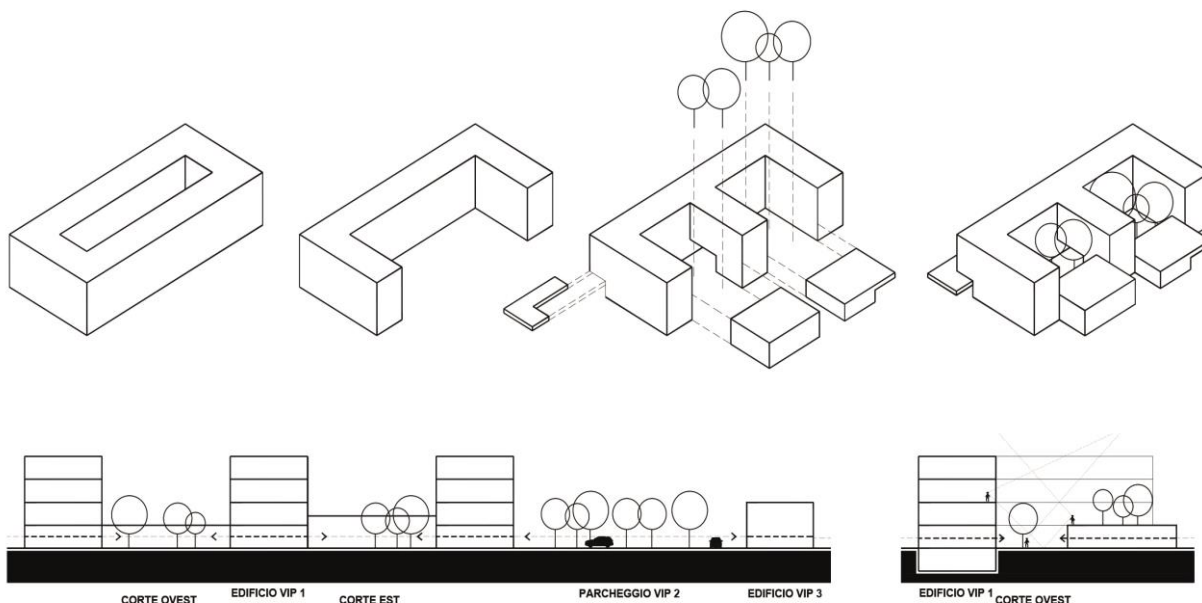
L'edificio è costituito da un unico corpo ad "E" disposto intorno a due corti pavimentate ed arricchite da elementi vegetali, sulle quali si affacciano al piano terra i servizi collettivi quali auditorium, bar e ristorante. I restanti tre piani ospitano gli uffici articolati in open space, uffici privati e sale riunioni, dai quali è possibile accedere alle coperture giardino dell'auditorium e della mensa.

Gli spazi al piano terra sono per la maggior parte a carattere collettivo, e anche nei piani superiori l'area dedicata agli spazi di condivisione è aumentata rispetto al passato. Anche la trasparenza scelta per le pareti divisorie ai piani uffici è indice di questa tendenza all'apertura e alla creazione di uno spazio di lavoro collaborativo e dinamico.



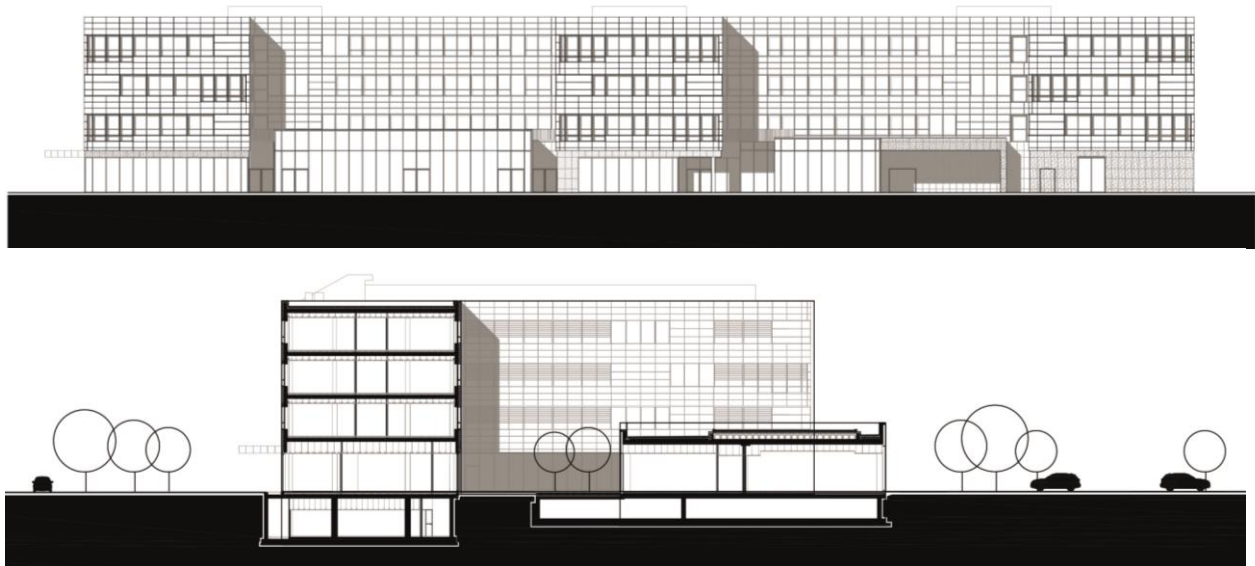
Il piano terra di CasaSiemens (crediti Barreca & La Varra)

In Casa Siemens l'ingresso è evidenziato da un arretramento del piano terra, così da creare un luogo esterno protetto, e la lobby gestisce tutti i flussi e tutti i percorsi interni con spazi dedicati al relax, all'informazione e all'accoglienza. Antistante l'ingresso dell'edificio è presente una delle quattro sculture disegnate da Daniel Libeskind che all'Expo2015 di Milano segnavano l'incrocio tra Cardo e Decumano, commissionate da Siemens.



Il concept di CasaSiemens: la genesi del corpo a "E" e la continuità degli spazi al piano terra (crediti Barreca & La Varra)

Alle funzioni del conference center sono dedicate quattro sale realizzate con pareti mobili che possono essere unite e modificate a seconda delle necessità del momento. La mensa, direttamente connessa al conference center, è dotata di salette per gli ospiti e la sala consumazione dei collaboratori con il free flow, che si possono aprire direttamente sugli spazi esterni, mentre nella parte ovest, accessibili da via Ponte Nuovo, trovano spazio alcuni ambienti di servizio come spogliatoi dei collaboratori, lavaggio e cottura, zona carico scarico merci.



Il prospetto nord e la sezione trasversale di CasaSiemens (crediti Barreca & La Varra)

IL CONCEPT DI SMART WORKING "SIEMENS OFFICE"

Gli uffici ai piani primo, secondo e terzo sono stati progettati secondo il concept di smart working "Siemens Office" e si configurano come dei grandi open space interrotti solo puntualmente dai dispositivi di risalita. In questo layout i cinque corpi scala, di cui due principali e dotati di ascensore e montacarichi, contribuiscono a dividere l'edificio ad ogni piano in tre macro aree che permettono di organizzare meglio lo spazio secondo le diverse aree di business di Siemens.

Lo studio Barreca & La Varra ha collaborato nel 2010 con Siemens in occasione del lancio sperimentale dello smart working che, individuando un nuovo concetto di ufficio "non territoriale", prevedeva nuove modalità di relazione interpersonale tra i collaboratori e tra gli ambienti di lavoro, contribuendo alla definizione di "Siemens Office".

GLI INTERNI

Il Design degli spazi interni è stato progettato a partire dalla filosofia Siemens - una comunità del futuro fatta di lavoro, condivisione, integrazione, scambio reciproco e tutela ambientale - interpretata da Lombardini22 attraverso il lavoro congiunto di due brand del Gruppo: DEGW per il workplace e FUD per la segnaletica e per il collegamento tra il mondo Siemens e il territorio circostante.

Sull'interazione tra il calore della domesticità e le più "fresche" temperature dell'efficienza si fonda il concept di DEGW per il progetto degli spazi interni, dove i diversi valori aziendali trovano precise declinazioni a livello di spazio, materia e funzione. Un concept nato da un'intensa attività iniziale, condotta da Alessandro Adamo (Director DEGW e partner Lombardini22), che ha compreso un workshop e una serie di interviste mirate a definire l'anima del progetto e i valori verso i quali indirizzare l'interior design. Casa Siemens è composta di spazi confortevoli e multipurpose, domestici e sostenibili, che hanno nell'ampio uso di legno e materiali naturali la loro caratteristica percettiva dominante; spazi sociali e collaborativi, disegnati per favorire l'interazione e improntati alla trasparenza

comunicativa; spazi tecnologici e innovativi, capaci di abilitare le più avanzate forme di smart working; spazi emozionali, la cui esperienza genera sorpresa, con progetti d'arredo su misura.

Il progetto di FUD è parte integrante della strategia globale di Casa Siemens basata sul concetto biunivoco di Rinascimento digitale, ovvero l'integrazione degli aspetti tecnologici con quelli umani. Il rapporto tra il nuovo e la memoria industriale dell'area è stato affrontato da FUD con un intervento di physical branding che va oltre l'edificio e si estende a una dimensione urbana, integrandosi con il territorio e con lo spazio circostante. Il progetto di FUD comprende il naming degli edifici "Leonardo" e "Galileo" e del parco "Orti". Il tema dell'innovazione dalla forte componente umana è richiamato dalla scelta di dedicare i 276 spazi di supporto presenti nei due edifici a figure di grandi inventori e creativi della storia. Anche con la segnaletica – messaggera di informazioni puntuali su servizi e settori, pensata per ospiti e dipendenti –, la componente 'fredda' tecnologica diventa una nomenclatura tecnica che si accosta con naturalezza al nome dell'inventore. Personalità che rappresenta il lato umano del progetto e rispecchia le esigenze umane di benessere, di comprensione degli spazi e dei flussi, di qualità dell'esperienza lavorativa.



La mensa e gli uffici (crediti Lombardini22 © Dario Tettamanzi)

GLI ESTERNI E LE CORTI

Il fronte sud dell'edificio è piatto e lineare, e affaccia su un nuovo boulevard con ampi marciapiedi e piste ciclabili che porta il nome del fondatore dell'azienda tedesca, via Werner Von Siemens. Il fronte nord invece è volumetricamente più articolato, ed è frutto di una interpretazione delle linee guida volta a rendere più dinamica l'articolazione spaziale delle aree al contorno dell'edificio.

Il progetto del verde curato dall'Architetto Paolo Villa, co-fondatore dello Studio AG&P greenscape, ha previsto nelle corti un disegno più organico e sinuoso rispetto al rigore e alla linearità di quello dei prospetti interni, che organizza gli elementi vegetali e un sistema di sedute. Gli aceri si riflettono nelle vetrate del piano terra, che permettono a chi vive gli spazi interni di godere sempre della luce naturale e della vista sulla vegetazione.

L'immobile è circondato anche sui lati nord ed est più interni da aree verdi, sia per garantire la qualità degli spazi aperti sia per ampliare la distanza tra il nuovo edificio e quelli esistenti sulla via Vipiteno.



Crediti foto: Barreca & La Varra (© Carola Merello)

LE STRUTTURE E LA FACCIATA

Il progetto è efficiente, poiché minimizza l'impatto sul sito concentrando la costruzione al massimo, approfitta dell'orientamento naturale del sito, incorpora sistemi attivi e passivi di risparmio energetico e ha una struttura semplice che permette flessibilità di utilizzo dello spazio nel tempo.

Le strutture dell'edificio sono interamente in calcestruzzo armato. I piani hanno altezze diverse a seconda della funzione: il piano terra 5.06 m, il piano primo, secondo e terzo 3.90 m, mentre il piano interrato 3.50 m. Le uniche eccezioni sono costituite da mensa e conference, alte 5.70 m.

La facciata è stata disegnata specificamente per il controllo della radiazione solare estiva e della dispersione invernale. In particolare si tratta di un sistema a fasce orizzontali alternativamente opache (parapetto e veletta) e trasparenti (finestre a nastro): il piano terra alterna, su tutte le facciate, pannellature cieche in gres grigio scuro e trasparenti, finalizzati a generare un dialogo degli spazi interni con gli spazi aperti circostanti destinati a parcheggio e a verde, e in generale a ridurre la quantità di superfici vetrate. Nei piani superiori la facciata è ventilata, in alucobond grigio più chiaro accostato a parti in vetro smaltato che impreziosisce l'edificio anche in virtù del gioco di riflessi che mette in campo. In alcuni punti, e in genere in prossimità degli angoli dell'edificio, la finestra a nastro si amplia e si trasforma in una finestra da pavimento a soffitto. Tutte le finestre sono dotate di un sistema di tende lamellari motorizzate collegate a un sistema di rilevamento delle radiazioni solari che ne regola l'apertura a protezione dell'edificio.